

ADEMPIMENTI

Holding industriali: nuovi criteri per il calcolo della “prevalenza”

di Edoardo Patton, Gianluca Cristofori

Con il recepimento della cd. **Direttiva “Atad”**, ad opera del **D.Lgs. 142/2018**, sono state introdotte nel nostro ordinamento tributario le definizioni di **“intermediari finanziari”** e di **“società di partecipazione”** (più comunemente individuate con il termine **“holding”**).

La disposizione di riferimento, entrata in vigore il 12 gennaio u.s., è il nuovo [articolo 162-bis Tuir](#), introdotto dall'[articolo 12 del suddetto D.Lgs. 142/2018](#).

Con particolare riguardo alle società che svolgono, come attività esclusiva o prevalente, l’assunzione di partecipazioni (ovverosia le “società di partecipazione”) **la disposizione in commento distingue tra le “società di partecipazione finanziaria”** (altrimenti dette **“holding finanziarie”**) e **le “società di partecipazione non finanziaria”** (altrimenti dette **“holding industriali”**):

- le **prime**, ai sensi dell'[articolo 162-bis, comma 1, lett. b\), Tuir](#), sono quelle società *“che esercitano in via esclusiva o prevalente l’attività di assunzione di partecipazioni in intermediari finanziari”*;
- le **seconde**, ai sensi dell'[articolo 162-bis, comma 1, lett. c\), num. 1\), Tuir](#), sono individuate *“per differenza” rispetto alle precedenti, essendo quelle società *“che esercitano in via esclusiva o prevalente l’attività di assunzione di partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari”**.

Secondo il tenore letterale della norma ([articolo 162-bis, commi 2 e 3, Tuir](#)), il **calcolo della “prevalenza”**, necessario a verificare la natura “finanziaria” o “non finanziaria” di una *holding*, va condotto **avendo riguardo ai soli elementi patrimoniali risultanti dall’ultimo bilancio approvato**; in particolare:

- le **“holding finanziarie”** sono quelle per le quali l’ammontare complessivo delle **partecipazioni in intermediari finanziari e degli altri elementi patrimoniali intercorrenti con gli stessi** (per esempio, i crediti da finanziamento), unitariamente considerati, **inclusi gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate, sia superiore al 50% del totale dell’attivo patrimoniale**;
- le **“holding industriali”** sono, invece, quelle per le quali **l’ammontare complessivo delle partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari (tipicamente le società industriali, commerciali, di servizi o immobiliari) e degli altri elementi patrimoniali intercorrenti con i medesimi** (per esempio, i crediti da finanziamento), unitariamente considerati, **sia superiore al 50% del totale dell’attivo patrimoniale**.

Per quanto concerne gli elementi dell'attivo da considerare ai fini del calcolo della "prevalenza", rilevante ai fini della qualifica di società di partecipazioni non finanziarie (**"holding industriali"**), nel corso dell'**interrogazione parlamentare n.5-01951 del 18.04.2019**, è stato precisato che:

- **non devono essere comprese le attività derivanti da rapporti commerciali con le società partecipate** quali, per esempio, i **crediti derivanti da canoni di locazione immobiliare, royalties** per utilizzo brevetti e marchi, i **crediti per imposte verso le partecipate** derivanti dall'**adesione al consolidato fiscale**;
- **vanno, invece, inclusi gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate** (indicati in **Nota integrativa**), nonostante il tenore letterale della norma ([articolo 162-bis, comma 3, Tuir](#)) richiami tali elementi esclusivamente con riguardo alle "**holding finanziarie**".

Gli importi degli impegni a erogare fondi e delle garanzie prestate andranno, quindi, aggiunti al valore complessivo dell'attivo dello Stato patrimoniale risultante dal bilancio 2018 al fine di verificare la "prevalenza" rilevante ai fini dell'acquisizione dello **status di holding** (società di partecipazione), **dirimente** – tra le altre – **ai fini dell'assoggettamento agli obblighi di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari** di cui all'[articolo 7 D.P.R. 605/1973](#).

Con particolare riguardo ai suddetti **adempimenti**, infatti, l'[articolo 12, comma 4, D.Lgs. 142/2018](#) ha previsto la sostituzione della disposizione di cui all'[articolo 10, comma 10, D.Lgs. 141/2010](#) che – nella sua previgente formulazione – disciplinava le condizioni alle quali le "**holding industriali**" erano tenute all'**invio delle comunicazioni all'Anagrafe Tributaria**, richiamando – nella sua attuale formulazione – le **società di partecipazione** (finanziare e non) di cui all'[articolo 162-bis Tuir](#) (ovverosia le *holding*).

È bene ricordare che, secondo la **previgente disciplina**, la "prevalenza" andava verificata avendo riguardo ai **dati patrimoniali ed economici** risultanti dallo **Stato patrimoniale** e dal **Conto economico** degli **ultimi due bilanci approvati**; in passato, pertanto, le **holding** cd. "miste" o "operative" che, per statuto, **esercitavano anche altre attività commerciali** (ivi comprese quelle di tipo immobiliare) erano, al più, soggette all'**obbligo di comunicazione all'Anagrafe Tributaria** una volta che avessero **approvato due bilanci consecutivi** nei quali erano verificati i **requisiti di "prevalenza"** allora vigenti.

Diversamente, le **holding** cd. "pure" o "statiche" (ovverosia quelle che hanno per **oggetto sociale esclusivo la detenzione di partecipazione**, senza possibilità di esercizio di ulteriori attività economiche, ivi compresa la fornitura di servizi infragruppo di qualsivoglia natura) erano (e rimangono) **soggette all'obbligo di comunicazione all'Anagrafe Tributaria** sin dalla loro costituzione (in quanto sarebbe stato tautologico attendere di verificare una qualsivoglia "prevalenza" di tipo patrimoniale o economico).

In seguito al recepimento della **Direttiva "Atad"**, invece, le "**società di partecipazione non finanziaria**" con oggetto sociale "misto" **sono soggette all'obbligo di comunicazione**

all’Anagrafe Tributaria qualora, anche solo dall’ultimo bilancio approvato, risulti soddisfatto il “nuovo” parametro (esclusivamente patrimoniale) di “prevalenza”. L’intervallo temporale “di osservazione” per la verifica della “prevalenza” è stato, quindi, dimezzato rispetto alla previgente disciplina.

Quanto alla **decorrenza degli obblighi di comunicazione all’Anagrafe Tributaria per le holding che soddisfino i nuovi criteri di “prevalenza”**, l’Agenzia delle Entrate (in risposta alle richieste formulate da talune associazioni di categoria) ha avuto modo di precisare che **il nuovo criterio di “prevalenza” deve applicarsi considerando i dati di bilancio relativi all’esercizio 2018 e che tali dati debbano essere necessariamente rinvenuti da un bilancio ritualmente approvato**.

Alla luce di tale chiarimento, le *holding* (“*società di partecipazione*”) saranno tenute ad effettuare le **comunicazioni mensili** nei confronti dell’Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari **a decorrere dal mese successivo a quello di approvazione del bilancio 2018** qualora, sulla base di dati rinvenibili in tale bilancio, l’ammontare complessivo delle partecipazioni in società “non finanziarie” e degli altri elementi patrimoniali di natura finanziaria intercorrenti con i medesimi soggetti “partecipati” (per esempio, i crediti da finanziamento), unitariamente considerati ed inclusi gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate, sia superiore al **50% del totale dell’attivo patrimoniale** (necessariamente aumentato dell’importo complessivo delle eventuali garanzie prestate e degli impegni ad erogare fondi assunti dalla società e non iscritti all’attivo dello Stato patrimoniale).

Seminario di specializzazione

LA REVISIONE DELLE MICRO IMPRESE ALLA LUCE DEL CODICE DELLA CRISI D’IMPRESA E DELL’INSOLVENZA

[Scopri le sedi in programmazione >](#)